



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

AV: S. J.
10/01/2018
A.
A. L. M. M. M.
S. J.

Prot. n. 01/09.01.2018

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore all'Ambiente

-Loro sedi-

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 870/1/X L.E.G.

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: urgenti operazioni di bonifica del sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani in località Cantarella (CE).

Il sottoscritto Cons. regionale, Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- nel 2004, nell'ambito delle misure per fronteggiare l'emergenza rifiuti che colpì la regione Campania, tra i vari siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani ne fu individuato uno nel comune di Mondragone (CE) in località "Cantarella";
- tale sito ricade nell'ambito dell'ex S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) denominato "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" già individuato con legge 426/98 e successivamente declassato a sito di interesse regionale (SIR) con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 7 del 11 gennaio 2013;
- a seguito di due incendi dolosi verificatisi nell'estate del 2004, il sito si rendeva inutilizzabile e si interrompeva formalmente ogni attività di sversamento onde procedere alla messa in sicurezza del sito stesso al fine di prevenire danni ambientali;
- l'area risulta inclusa nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC) nell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano" nel vigente piano regionale di bonifica quale cava dismessa, come confermato anche dal recente aggiornamento delle tabelle relative all'Anagrafe dei Siti da Bonificare e Censimento Siti Potenzialmente Contaminati (tabella 4bis.1 - codici: 1052A027; 1052A028), pubblicato dalla Regione Campania con delibera di giunta regionale n.83 del 28/12/2017;

09/01/18
S. J. M. L. M. M.



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

considerato che:

- a) dal piano indagini preliminari, effettuato nel corso del 2009, emergeva che solo 3 campioni su 20 analizzati presentavano concentrazioni di metalli pesanti, solventi, idrocarburi, IPA e PCB, tali da poter essere considerati "rifiuti speciali non pericolosi" ammissibili per lo smaltimento in discarica quali rifiuti non pericolosi (CER 19.13.02);
- b) emergeva, di contro, che gli altri campioni denotavano concentrazioni molto elevate di metalli pesanti, quali soprattutto mercurio (Hg), piombo (Pb), rame (Cu), e di idrocarburi totali, IPA e PCB, tali da far ritenere tali rifiuti quali "rifiuti speciali pericolosi" con classi di pericolosità H6 (tossico), H7 (cancerogeno), H13 (sensibilizzanti) ed H14 (ecotossico), smaltibili in discarica quali rifiuti pericolosi (CER 191301);
- c) durante le attività di rilievo propedeutiche alla redazione del piano delle indagini preliminari dell'ottobre 2013 del sito, si è avviata una campagna di monitoraggio delle temperature al suolo e della composizione delle cd. Fumarole provenienti dalla combustione interna dei rifiuti;
- d) da tale rilevazione emergerebbe la presenza di fumi di idrogeno solforato (H₂S) un gas molto tossico, infiammabile, incolore, più pesante dell'aria che può causare asfissia cellulare, attraverso l'inibizione del sistema citocromo ossidasi, in maniera simile al cianuro;
- e) l'inquinamento delle acque con idrogeno solforato provoca la moria di pesci; l'effetto sulle piante non è acuto, ma cronico per la sottrazione di microelementi essenziali per il funzionamento dei sistemi enzimatici;

atteso che:

- a) è necessario sottoporre a monitoraggio significativo tali parametri, poiché gli unici interventi effettuati sull'area riguardano la costipazione e il livellamento dell'area con posizionamento di terreno vegetale, attività effettuata di tanto in tanto dal 2014 fino a tutt'oggi (in media una volta l'anno);
- b) dalla relazione di sopralluogo redatta dai tecnici dell'ARPAC in data 23 novembre 2017, emerge la presenza di una emissione gassosa costituita da fumi di combustione dei rifiuti sottostanti, emissione molto percettibile all'olfatto;
- c) secondo quanto risulta all'interrogante, la fuoriuscita delle "fumarole" tossiche continua incessantemente dal 2004 e che per spegnerle il Comune



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

di Mondragone ha effettuato lavori di riporto, compattazione e costipazione di terreno vegetale, in modo sempre più frequente;

rilevato che:

- a) sarebbe necessario intervenire con urgenza sulla discarica "Cantarella" ed effettuare, oltre agli interventi imprescindibili per la messa in sicurezza permanente o la bonifica, anche ulteriori interventi (cd. carotaggi), al fine di individuare le tipologie di rifiuti sotterrati, per stabilire in modo definitivo se risulti o meno la presenza di rifiuti tossici e nocivi, che giustificherebbero il perdurare da oltre 13 anni dell'esistenza continuativa delle fumarole;
- b) come indicato anche nel piano di indagini preliminari, è necessario costruire una recinzione perimetrale per impedire il libero accesso al sito, apponendo anche apposita segnaletica di pericolo, in quanto le "fumarole" tossiche potrebbero causare danni alla salute delle persone e degli animali;

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali interventi, per quanto di competenza, intende porre in essere;
2. in particolare se intende avviare urgenti operazioni di bonifica del sito, nonché azioni per stabilire la tipologia dei rifiuti interrati;
3. se, considerata l'alta permeabilità della roccia calcarea in cui insiste la discarica, intenda richiedere indagini approfondite sulla falda e sulla sua possibile contaminazione, nonché sullo stato di salute della popolazione residente nella zona interessata dalla discarica.

Viglione